

FATTI NON RECENTISSIMI, MA DA RICORDARE!

Cena 24 ore

Sabato 18 novembre 2006. Una sessantina di persone presenti e due tavolate imbandite.

Sono questi alcuni numeri della serata svoltasi presso la sede dell'Associazione "4 stelle don Gioacchino Belli" e che ha visto coinvolti gran parte dei volontari che anche quest'anno hanno collaborato alla buona riuscita della festa di San Bartolomeo e della 24 ore di pallavolo.

È stata anche l'occasione per ritrovarsi a fare un po' di festa insieme, nonché per tirare alcune somme: Sandro Della Vecchia, instancabile "voce" del torneo, ha sottolineato l'importanza che la nostra 24 ore sta assumendo non solo nel Triveneto, ma anche fuori regione (non dimentichiamo che vi hanno partecipato alcuni atleti provenienti dalla provincia di Milano). La manifestazione è unica nel suo genere, infatti lo stesso Sandrone ha ricordato che, navigando per la rete multimediale, non si trova nessun altro torneo come il nostro. È stata poi la volta degli "Ezi": dapprima Ezio Roni ha presentato il "bilancio" della

sagra, il cui ricavato va in parte in beneficenza e in parte a coprire i costi necessari per la costruzione della tettoia davanti alla sede della "4 stelle"; in seguito il presidente dell'associazione Ezio Caldart ha espresso la propria soddisfazione sia per le persone presenti alla cena, le quali con la loro presenza (ricordiamo che i volontari al lavoro sono stati oltre 100 durante i giorni della festa!) hanno reso sicuramente migliori i festeggiamenti per San Bartolomeo, sia per il fatto che finalmente possono dirsi iniziati i lavori per la costruzione della tettoia. Infine i presenti hanno giustamente omaggiato con un caloroso applauso chi ha preparato la cena, in particolare Stefano Tavi, il quale ha fatto ben valere la propria esperienza di cuoco preparando degli ottimi piatti a base di pesce.

Ora non resta che darsi appuntamento per San Bartolomeo 2007, continuando su questa strada, ma anche cercando di migliorarsi ulteriormente, perché, come diceva una pubblicità di qualche anno fa, "Salce fa le cose per bene"!!

Nicola Dallo

Biciclette a pedalata assistita

Questo articolo è rivolto a persone, più o meno giovani, le quali possano avere, temporaneamente o in via definitiva, difficoltà motorie.

Non è raro, a tal proposito, sentirsi dire da amici o conoscenti: "Eh, prima andavo in bicicletta fino in centro perché con l'autobus non mi trovavo; ma adesso fatico a camminare. Come posso fare a muovermi visto che non ho la patente?".

Un utile strumento per affrontare tale problematica ci è giunto all'occhio monitorando il sito internet del Comune di Belluno e porta il nome di "biciclette a pedalata assistita".

Di che cosa si tratta?

Sono mezzi, privi di acceleratore, dotati di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0,25 kw la cui alimentazione è progressivamente ridotta ed infine interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 km/ora o prima se il ciclista smette di pedalare.

Vanno "a batterie", ricari-

cabili tramite una normale presa di corrente elettrica.

Il Codice della Strada le considera velocipedi e come tali non richiede per la conduzione né patente, né casco. Non c'è obbligo di assicurazione e non sono soggette a tassa di circolazione. Possono beneficiarne tutti i cittadini residenti nel Comune di Belluno per l'acquisto di un solo mezzo per persona, impegnandosi a rimanere in possesso del mezzo per almeno un anno, dalla data di acquisto.

In ragione dell'utilità, anche sociale e/o sanitaria di tale mezzo, è previsto un incentivo regionale per ogni singola bicicletta elettrica pari al 50 % del costo del mezzo (IVA esclusa), fino ad un massimo di Euro 250,00.

Ma dove si trovano queste biciclette?

Occorre recarsi presso le Ditte convenzionate per il cui elenco è necessario rivolgersi in orario d'ufficio al Servizio Mobilità del Comune di Belluno in via Gabelli nr. 9 - tel. 0437.913533, i cui referenti sono gli addetti Fausto Levis e Anna Ribul Olzer i quali potranno darvi ogni ulteriore spiegazione, che qui abbiamo ommesso per ragioni di spazio e di semplicità.

Speriamo di avere reso un servizio civico gradito.

Gianluca Nicolai

Gruppi Alpini di Salce

ASSEMBLEA ANNUALE

Domenica 26 novembre il Gruppo Alpini gen. Pietro Zaglio ha celebrato la sua assemblea annuale per fare un bilancio della sua ricca attività svolta nel 2006.

Dopo l'alzabandiera, gli Alpini hanno assistito alla S. Messa celebrata dal parroco don Tarcisio Piccolin ed accompagnata dal Coro parrocchiale diretto dalla maestra Maria Ribul.

Eranopresenti: il presidente di Sezione Alpini di Belluno Arrigo Cadore, in rappresentanza del Presidente della provincia Reolon l'assessore Quinto Piol, l'assessore comunale Giorgio De Bona e la vicepresidente del Consiglio comunale Maria Cristina Zoleo, oltre ai Gruppi limitrofi. Molto sentita la cerimonia per rendere onore ai nostri Caduti con la deposizione di un omaggio floreale al Monumento che li ricorda, con la recita della Preghiera dell'Alpino, mentre all'interno della Chiesa il Coro eseguiva il Signore delle Cime, creando un'atmosfera di commozione e riconoscenza verso coloro che hanno sacrificato in giovane età la loro vita per un'ideale di libertà.

Presso la sede sociale si è svolta l'Assemblea, presenti una cinquantina di soci. Il Capogruppo Ezio Caldart ha ripre-

corso l'attività intrapresa, soffermandosi in particolare modo in quelle iniziative rivolte al mondo della solidarietà e dell'attività ricreativa. Ha evidenziato pure il gemellaggio con il Gruppo di San Damiano d'Asti e la festa che la comunità salcese ha condiviso accogliendo gli ospiti piemontesi. Ha poi confermato per il prossimo anno tutte le attività che sono ormai un classico appuntamento con i soci. Ha annunciato la Giornata della Memoria con il percorso della Grande Guerra toccando l'Ossario di Nervesa, l'Isola dei Morti, il monumento a Francesco Baracca e il Bosco delle Penne Mozze.

Ha inoltre presentato la tradizionale gita di primavera nei giorni 28-29-30 aprile - 1° maggio a ROMA. Sosta ad Arezzo per il pranzo all'andata ed arrivo nel tardo pomeriggio con sistemazione in albergo a 4 stelle, serata libera. Domenica il giro dei Castelli Romani e lago di Albano, rientro a Roma di sera. Lunedì S. PIETRO con visita alle tombe dei Papi ed in esclusiva visita dei Giardini Vaticani; nel pomeriggio il centro storico ed al Vittoriano il Museo delle Bandiere. Martedì ASSISI, pranzo a Meldola e rientro verso le 22,00.

Dopo la relazione finanziaria

tenuta dal tesoriere Cesare Colbertaldo, non essendoci stati interventi dei soci, gli stessi hanno approvato le due relazioni con un sentito e caloroso applauso. Hanno portato il saluto delle rispettive Amministrazioni gli assessori De Bona e Piol, mentre Arrigo Cadore, oltre a portare il saluto del Presidente Nazionale e della Sezione, ha ringraziato il capogruppo Ezio Caldart e tutti i suoi collaboratori e soci per l'impegno che hanno profuso per tenere in vita quei valori di solidarietà ed umanità sui quali si fonda l'ANA.

Non sono mancati in chiusura i ringraziamenti del Capogruppo a tutti i suoi collaboratori, ai soci ed abbonati per la loro generosità nel sostenere "Col Maor", ai Gruppi ospiti ed alle autorità che con la loro presenza hanno voluto onorare il nostro Gruppo. Al pranzo sociale presso il ristorante "Alla Stanga" oltre settanta presenti hanno fatto festa dimostrando tutto il loro orgoglio, comprese le mogli, di appartenere ad un Gruppo che, unico in Provincia, ha come fiore all'occhiello quel bel notiziario "Col Maor" che lo distingue anche fuori di essa, in ricordo del suo fondatore, l'indimenticabile "Dem".

(E.C.)

Dove abita Dio?

Rabbi Mendel fece una domanda a degli ospiti eruditi: «Dove abita Dio?».

Gli ospiti risero e dissero rivolti al Rabbi: «Ma che vi prende, il mondo non è forse pieno della sua Gloria?».

Ma il Rabbi diede lui stesso la risposta alla sua domanda: «Dio abita dove lo si lascia entrare».

Dio vuole entrare nel mondo che è suo, ma vuole farlo attraverso l'uomo: ecco il mistero della nostra esistenza, l'opportunità sovrumana del genere umano.

Se instauriamo un rapporto vero con il piccolo mondo che ci è affidato, allora prepariamo a Dio una dimora nel nostro luogo, allora lasciamo entrare Dio.

(M. Buber)